

→ **Oggi la Giornata** mondiale dei Rifugiati: a Roma conferenza con Napolitano e Guterres

→ **I respingimenti** un fenomeno in crescita, che chiama in causa le responsabilità dell'Italia

# Rifugiati, i diritti negati tra indifferenza e respingimenti

Oggi si celebra la Giornata mondiale del rifugiato. Nel segno, inquietante, dei respingimenti che hanno gravemente inciso sulla fruibilità del diritto di asilo in Italia e in Europa, senza fermare l'immigrazione irregolare

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Ancora oggi moltissimi uomini, donne, bambini, lasciano la propria terra nella speranza di fuggire guerra, persecuzioni, malattie, carestie, cercando di raggiungere un luogo dove costruire il proprio futuro. Molti di questi muoiono durante il viaggio, solo una piccola parte raggiunge l'Europa. Su 1.000.000 di richieste di asilo poli-

**Appuntamento a Roma**  
Conferenza con il Capo dello Stato italiano e l'Alto commissario Onu

tico nel 2009 il Sudafrica ne ha ricevute 220.000, mentre la Francia 42.000 e l'Italia solo 17.000. I morti accertati fino al 2009 sono circa 15.000. Oggi è la Giornata mondiale del rifugiato 2011. Una giornata di riflessione e di denuncia per un fenomeno che interroga le nostre coscienze.

**ANGOSCIANTE L'ACCUSE**

«Il nostro continente continua ad alzare muri per difendersi. Sono ancora tragicamente troppo pochi coloro che riescono ad arrivare alla meta. È solo di pochi giorni fa la notizia di profughi somali morti

annegati di fronte alle coste mozambicane mentre si dirigevano verso il Sudafrica. Il netto calo delle morti davanti alle coste italiane e delle domande di asilo politico dimostra quindi come in realtà i respingimenti, anziché contrastare l'immigrazione irregolare, hanno gravemente inciso sulla fruibilità del diritto di asilo in Italia, e di conseguenza in Europa, e hanno modificato le rotte dei profughi verso il sud. Molte morti non vengono più neanche registrate perché avvengono nel deserto o in aree difficili». A denunciarlo sono Acli, Associazione Centro Astalli, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, che hanno dato vita, il 17 giugno scorso, per il quarto anno consecutivo, una preghiera ecumenica in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa. «Dimenticare, rimuovere, rassegnarsi alla normalità delle tragedie dell'immigrazione vuol dire lasciare morire ancora una volta le vittime in viaggio verso l'Europa: "le vittime della speranza"», rimarcano i promotori dell'iniziativa.

**DATI AGGIORNATI**

Riflettori puntati sull'Italia. Al 14 giugno scorso i migranti sbarcati in Italia sono 42.534, di cui 18.312 dalla Libia e 24.222 dalla Tunisia (fonte Unhcr). «Molto si è parlato di emergenza e numeri ingestibili - dichiara il direttore del CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati), Christopher Hein - voglio solo ricordare due cifre per dare un'idea più equilibrata delle vere emergenze: dalla Libia sono arrivati in Italia dallo scoppio della guerra meno di 19mila persone. Nello stesso periodo la Tunisia ha ac-



Foto di Jason Tanner/Epa-Ansa

**Angelina Jolie ambasciatrice a Lampedusa**

Ha voluto lasciare le sue impronte, come fanno i migranti quando vengono identificati, la star di Hollywood Angelina Jolie in visita ieri a Lampedusa

sa come ambasciatrice dell'Alto commissario Onu per i rifugiati. «È un onore essere qui - ha detto -. È la prima volta che vengo e spero di tornare».

**LIBIA**

**Il regime proclama la «jihad» contro la Nato criminale**

«Il bombardamento deliberato dei civili esorta tutte le persone libere del mondo e tutti i musulmani a iniziare una jihad contro l'Occidente oppressivo e criminale e a non permettere più che organizzazioni criminali come la Nato decidano il futuro di altre nazioni sovrane e indipendenti». Lo ha detto il ministro degli Esteri Abdul-Ati al-Obeidi, dopo che il governo ha accusato la Nato di aver attaccato un'abitazione e ucciso civili a Tripoli. Al-Obeidi ha anche ribadito che l'attacco aereo è stato «deliberato contro un quartiere residenziale» e che

altri obiettivi sarebbero stati un albergo, un'azienda e veicoli civili. La Nato è pronta a scusarsi se sarà verificato che i suoi attacchi hanno causato incidentalmente la perdita di vite umane di innocenti. È quanto si legge in una nota dell'Alleanza nella quale si sottolinea che la Nato prende «molto seriamente» qualsiasi informazione relativa a vittime civili causate da suoi attacchi aerei e «continuerà a indagare» sugli eventi segnalati «in relazione a un attacco compiuto nelle prime ore di oggi (ieri, ndr) contro un sito missilistico» a Tripoli. La Nato - si legge nella nota - si rammarica per ogni perdita di vita umana e sta facendo tutto il possibile per proteggere la popolazione libica dall'ondata di violenza scatenata dal regime di Gheddafi».